ATTUALITA'

**Enti locali** *Incontro tra Mismetti e De Rebotti (Anci)*

## Dai Comuni richiesti 24 agenti provinciali

PERUGIA
Cercano la quadratura del cerchio gli agenti della polizia provinciale le che ieri, nella sala del consiglio provinciale, hanno incontrato, alla presenza della rsu e di tutte le sigle sindacali, il presidente della Provincia Nando Mismetti e il presidente dell'Anci regionale Francesco De Rebotti. Da subito la discussione è stata incentrata sulla concretezza dei numeri: "I Comuni umbri - ha detto De Rebotti - ad oggi, mettono a disposizione 24 posti di polizia municipale, questa è la disponibilità certa per il 2016. Altri posti gli stessi li mettono a disposizione in ambito amministrativo, ma qui non c'è una normativa specifica che permette agli agenti di polizia provinciale il cambiamento di mansione. Un'altra possibilità certa è quella del trasferimento di alcune unità in forza alla Regione per espletare mansioni di controllo ambientale e vigilanza su caccia e pesca. I Comuni, in futuro, potrebbero utilizzare gli agenti anche per il controllo della raccolta differenziata, settore nel quale la Regione chiede un forte passo in avanti". Vicinanza e solidarietà è stata espressa dal Presidente Mismetti ai manifestanti ricordando che anche il 2016 sarà per la Provincia un anno difficile.

*Il sottosegretario interviene sulle macroregioni e parla dell'Umbria. Nuova sanità, proposta Pd*

# Bocci: "Ora il cambiamento"

La crisi in Regione

*La segreteria guidata da Leonelli ha elaborato un documento articolato per delineare una serie di innovazioni nel settore della salute Ipotesi scambio Caporizzi Orlandi*

*La presidente Marini non ha partecipato al convegno a palazzo Cesaroni perché impegnata con la bicamerale Hanno fatto capolino Lorenzetti e Rosi*

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA - Una sanità con nuovi obiettivi: il rilancio della centrale degli acquisti, servizi più efficienti (liste d'attesa e barelle nelle corsie nel mirino) e un riassetto istituzionale da poter preconizzare. "Asl e azienda ospedaliera unici? Non è un tabù, sono pronto al confronto", ha dichiarato il segretario regionale Giacomo Leonelli. Il riferimento è alla riforma che i cinque consiglieri ex Margherita (Barberini, Brega, Smacchi, Guasticchi e Porzi) sono pronti a portare in aula nelle prossime settimane. Il documento che la segreteria regionale del Pd ha vergato ieri è all'insegna dell'innovazione, del cambio di passo. E travalica anche la questione: due o tre obiettivi fondamentali sui quali "ri-tarare" anche i tanto contestati apicali. Questo, secondo le ultime indiscrezioni, potrebbe vedere il passaggio di Walter Orlandi ad altra destinazione, lasciando lo scranno della direzione salute ad un altro direttore regionale. In pole ci sarebbe Lucio Caporizzi. C'è chi considera Orlandi perfetto per rilanciare la centrale degli acquisti (Cras), che ad oggi ha effettuato meno del 30% delle spese del settore. Ed è il Pd regionale che si è fatto carico di elaborare la proposta. Che lunedì (prima al gruppo e poi in direzione) dovrà essere vagliata e vidimata. Solo con questi presupposti - e soprattutto con lo spostamento in contemporanea di Orlandi - l'ex assessore Luca Barberini è disposto a rientrare in giunta. Con la delega alla sanità.
Intanto per la prima volta il sottosegretario agli Interni Gianpiero Bocci parla delle dimissioni di Barberini. Incalzato dai giornalisti risponde ad una domanda sulla crisi in Regione esortando al buon senso e all'essere - evidentemente rivolto alla Marini - "un buon padre di famiglia". L'occasione della sua presenza a Perugia il convegno degli ex consiglieri sulla macroregione. A cui ha fatto capolino anche l'ex presidente Rita Lorenzetti, accompagnata dall'ex assessore (sempre alla sanità) Maurizio Rosi. Marini assente giustificata perché "audita" dalla bicamerale sugli ecoreati.
Se la prossima legislatura sarà costituente per un nuovo regionalismo in Italia "l'Umbria - ha detto Bocci - non deve avere timore del cambiamento, semmai ci dobbiamo porre il problema sul come essere protagonisti dentro al cambiamento". Il riferimento è anche ma non solo al processo di riforma che, in Italia, si è avviato. Province addio. Col referendum via anche il Senato. Dalla prossima legislatura tocca alle Regioni. "L'Umbria - ha detto Bocci -dovrà essere protagonista di questo processo. Del resto la stessa presidente della giunta regionale lo ha avviato, con l'iniziativa insieme ai presidenti della Regioni Toscana e Marche. Noi più di altri abbiamo l'interesse a starci dentro perché la nostra dimensione ed il nostro potere contrattuale, sicuramente inferiore rispetto alla Toscana, al Lazio, a Regioni più grandi, però se riscopriamo quel sano regionalismo legato alle ambizioni degli anni '70 e della classe dirigente di allora, che capiva la trasformazione e che bisognava accompagnarla da 'dentro', penso che l'Umbria riuscirà a creare una dimensione con maggiori vantaggi per la comunità regionale. La piccola Umbria dovrà guidare questo processo - ha esortato Bocci - perché dispone sia degli strumenti che delle persone giuste per farlo". Cioè la Marini che guida la Regione e dunque viene esortata al citato cambiamento. Intanto sul fronte polemico da rilevare la risposta di Stefano Vinti (Sinistra Italiana) a dir poco critica rispetto all'intervista del deputato Pd Verini sulla necessità di affidare ai tecnici la scelta dei direttori generali. "E' una roba di destra".

**Tutti del Pd** Bocci (in alto a sinistra) con al fianco Brega. Sotto Lorenzetti e Rosi (a destra) e a sinistra la Marini con la Cecchini e la Castrichini. Tutti si sono ritrovati in piazza Italia (*foto Belfiore*)